

«Peccato incagliarsi proprio adesso»

Borgonovo Re: la giunta non è un gruppo di cari amici, occorre lealtà reciproca

TRENTO «Avevamo trovato un equilibrio, mi piange il cuore». Donata Borgonovo Re, responsabile della sanità, è l'assessore che con Rossi ha avuto maggiori difficoltà nel primo anno di legislatura.

Si sente sotto accusa?

«Dichiarare di avere assessori incompetenti dopo averli nominati sarebbe stupido e autolesionista, e ritengo che Rossi non lo sia. Serve però un chiarimento, come abbiamo subito richiesto».

Perché?

«Bisogna capire se rimane un sentire sotterraneo, che resta tale salvo ogni tanto sbottare, segnando la distanza tra ciò che si desidera dire e ciò che si dice. Se è così, qui c'è un problema che va chiarito serenamente, ma anche rudemente direi».

Rudemente?

«La giunta non è un gruppo di cari amici, ma di persone che si trovano a lavorare insieme in virtù del voto popolare per svolgere funzioni molto importanti. Servono lealtà reciproca e discussione nel rispetto di ciascuno. Non mi permetterei mai di parlare di un collega nei termini attribuiti al presidente. Che lo abbia fatto o meno, non possiamo permetterci che passi tutto senza chiarire».

Olivi ha minacciato di dimettersi.

«Senza un chiarimento efficace siamo "come color che son sospesi". Mi piange il cuore che ci incagliamo, eravamo riusciti a trovare un equilibrio. Spero che ci venga restituita serenità».



Assessora
Donata
Borgonovo Re
(Pd),
responsabile
della sanità
nell'esecutivo
provinciale
presieduto da
Ugo Rossi
(Patt)

A. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA